

Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni - Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50; Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 2. Inserzioni - Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cant. 30 - III pag. 40.0 la firma del gerente L. 1.60 - Corpo del Giornale L. 3 la linea, conto

## Gl'impianti ferroviari e il mercato provinciale.

Le condizioni della stazione di Codroipo.

Una quindicina di giorni fa, in un articolo da me pubblicato su queste colonne, facevo risaltare come uno dei grandi coefficienti dell'economia friulana sia l'allevamento degli animali bovini, allevamento assai remunerativo per la rimarchevole esportazione del bestiame friulano sui mercati nazionali ed esteri.

Dato l'incessante affluire sui mercati nostrani degli esportatori, ne consegue che gli acquisti, fatti su vasta scala, esigono prontezza ed efficacia nei mezzi di trasporto, cioè carri pronti e sufficienti, binari e piani caricatori adatti alla potenzialità dei carichi e del traffico, altrimenti cosa ne deriva? Ritardi di spedizione, proteste dei mercanti, gravi danni pecuniari causati dal mancato arrivo in tempo utile del bestiame sul mercato cui è destinato.

Il prolungarsi di uno stato anormale di cose, svoglia gli esportatori dal frequentare le piazze nostrane soggette alla insufficienza degli impianti ferroviari, come dimostrai nel precedente mio scritto: ad esempio, per quella di Codroipo, una delle più fiorenti della provincia.

Ho già detto, che nelle condizioni di Codroipo si trovano altri centri agricolo-commerciali; ma siccome ho cominciato dall'esporre le condizioni in cui si trova l'importante mercato di Codroipo, ho ritenuto opportuno ritornare sull'argomento per meglio illustrare la potenzialità del traffico di quella stazione, segnalando gli inconvenienti e indicare i provvedimenti che stimerò, pel momento, più urgenti e necessari a porvi rimedio.

In questi ultimi tempi assistiamo, anche in Friuli, ad una abbondante fioritura di progetti ferroviari; e se questo è un segno lodevole di belle iniziative e di doverosi riguardi alla nostra regione e soprattutto di reali bisogni; d'altra parte non dobbiamo trascurare ciò che ora esiste per volgere lo sguardo unicamente ai progetti di là da venire, i quali richiedono sforzo di volontà e di concordia.

Vi è tanto da fare sulle linee già esistenti, per renderle adeguate all'incremento preso oggi dal Commercio, dall'industria e dall'agricoltura che le costruzioni, ex novo riuscirebbero davvero un imbarazzo maggiore nel regolare funzionamento delle attuali arterie principali, qualora si continuasse a lasciarle neglette, nello stato in cui si trovano.

Oggi, per esempio, si raduneranno in Codroipo i delegati dei Comuni interessati alla costruzione della progettata tramvia S. Daniele - Codroipo - Latisana, una linea ferroviaria indubbiamente di grandissima utilità alla regione ubertosa che attraversa; dunque una linea di più, un affluire maggiore di lavoro alla stazione di Codroipo che, nel caso concreto dovrebbe fare le funzioni del cuore, ed imprimere con impulso vibrante e regolare la distribuzione di un lavoro che si prevede enorme, trovandosi precisamente Codroipo al centro delle arterie che menano a Udine - Latisana - S. Daniele Pordenone.

E per dimostrare fin d'ora a quali deplorabili inconvenienti darebbe luogo alla stazione di Codroipo un maggior lavoro, se prima non si provvede alla razionale sistemazione degli impianti, brevemente accennerò a qualche particolare del traffico verificatosi in detto centro ferroviario dal 1.º luglio 1908 al 30 giugno p. p., cioè durante l'anno finanziario dello Stato.

I quintali di merce che figurano scaricati dal personale della stazione furono 54714, cifra assolutamente sproporzionata di fronte alla esiguità del personale addetti; e si deve soltanto alla bontà delle nostre popolazioni se fin qui non si verificarono inconvenienti più gravi, poichè gran parte di queste merci vennero scaricate dal pubblico, che nessun obbligo aveva di farlo, e ciò per evitare perdite di tempo ed inutili reclami.

I carri vuoti da caricarsi, complessivamente arrivati, furono di 3580, dei quali ben 800 partirono carichi di bestiame, vale a dire circa due milioni e quattrocentomila lire di animali bovini caricati solamente a Codroipo! I treni transitanti, e tutti con fermata, furono undicimila. Il movimento dei viaggiatori fu di 78500 persone.

I bisogni urgenti della stazione, dato l'enorme lavoro, sono di un piano caricatore capace di caricare almeno 15 carri bestiame in una sol volta, ampliamento dei magazzini a piccola e grande velocità, aumento di personale e soprattutto all'aumento di almeno un binario

per il ricovero dei numerosi treni che, incrociano qui giornalmente, con gravi responsabilità per i dirigenti la stazione.

Dico almeno un binario, perchè la spesa per questo non sarebbe forte, avendosi già pronto il terreno per la posa.

Ora io vorrei che oggi appunto, nella favorevole occasione in cui si troveranno riuniti, oltre le autorità di Codroipo, anche i rappresentanti politici dei comuni interessati, si mettessero d'accordo per far sentire e valere l'opera loro autorevole, onde ottenere una pronta soluzione dell'urgente problema, mettendo da parte i teorici ordini del giorno che lasciano il tempo che trovano, ma adoperando invece l'interessamento diretto con quell'ardore che è dovere dei cittadini rivestiti di pubbliche cariche.

Giuseppe Ferrante

## Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati.

Sedegliano. Vendita area abbandonata in Sedegliano a Rinaldi Domenico e Pietro - Tarcento. Regolamento Impiegati e salariati Comunali. - Azzano X. Aumento stipendio al Segretario. - Buia. Tariffa tassa esercizio. - Chions. Concessione sussidio all'Ufficio di collocamento di Udine. - Sedegliano. Vendita area abbandonata in Redonico a Monigazzi Remigio. - Tramonti di Sotto. Trasformazione prestito. - Ampezzo. Aumento stipendio alla levatrice. - Chions. Aumento stipendio al medico condotto. - Udine. Acquedotto Comunale. Restituzione dell'Ufficio Speciale per le manutenzioni per lavori di conduttura. - Pasian di Prato. Reg. impiegati e salariati comunali. - Sedegliano. Aumento stipendio al corsore. - Trivignano. Reg. impiegati e salariati comunali. - Trivignano. Reg. o per applicazione tassa famiglia. - Pinzano Tagliamento. Compenso al maestro di Valeriano per insegnamento alla 4.ª classe ed indennità alloggio. - Laveo. Concessione combustibile ai frazionisti di Vinadio. - Marano Lagunare. Indennità d'alloggio al medico. - Resia. Concessione di piante. - Tarcento. Trasformazione indennità. - Trasaghis. Prestito per alluvioni.

## Rinvii.

Paularo. Aumento stipendio al medico condotto. - Udine. Ospedale Civile. Spedalità dott. Feruglio ricorso contro il Comune di Buia. - Rivolto. Fabbrioli scolastici della frazione di Beano. Acquisto stabili. - Reana del Roiaale. Collocamento orfani all'Istituto Tomadini. Decisioni varie. Strada di Riva d'Azida. Mandato d'ufficio a carico del comune di S. Pietro.

## I pericoli del tifo e come evitarli.

L'articolo che ci accingiamo a riassumere esordisce con un breve racconto, terribile nella sua eloquente semplicità: l'anno scorso, nel cuore dell'inverno, tornò alla sua casetta, posta su un pendio dei monti Allegani, un farmer che per affari si era recato a New York. Nella grande città egli aveva contratto un'infezione tifosa, che presto si manifestò in tutta la sua virulenza, tenendolo inchiodato nel letto, fra la vita e la morte, per tre mesi. Ma la sua forte fibra trionfò finalmente dal male, e nell'aprile egli era in piena convalescenza. Ora appunto nei primi giorni d'aprile incominciarono a manifestarsi nella cittadina di Plymouth (Pennsylvania), lontana 15 chilometri dal farin, numerosi casi di tifo, che presto si moltiplicarono fino al punto di assumere l'importanza di una vera epidemia. Che cosa era avvenuto? A cinquantametri dalla casetta perduta su nei monti scorreva un fiumicello, tributario del Susquehanna, le cui acque, chiare e fresche, andavano appunto a dissetar gli abitanti di Plymouth. Durante l'inverno la neve, che si posava intorno alla casa infetta rimase, naturalmente in situ, ma col disgelo essa andò a gonfiare il fiumicello, versando nel suo seno a milioni i germi del male, che con le deiezioni del tifo erano rimasti immobilizzati, pure «crescendo e moltiplicandosi» come solamente i bacilli sanno fare. E le acque avvelenate, non sembrano meno dolci, né meno chiare agli 8000 abitanti di Plymouth, i quali ne bevevano, senza sospetto, ignari del pericolo che li minacciava. Il primo caso di tifo si manifestò il 9 aprile, quando l'epidemia, potè finalmente, essera domata, vi erano stati 1104 casi, dei quali 114 serguiti da morte. La piccola comunità aveva, subito un danno economico diretto di 485 mila lire, mentre le perdite causate, dalla morte di lavoratori nel pieno rigoglio delle forze e dell'attività produttiva, si calcolavano a non meno di due milioni e mezzo di lire. Causa unica e determinante della terribile catastrofe era stato quel povero tifo perduto in su nella montagna, apparentemente isolato, a parecchi chilometri di distanza dalla città...

# 2 Novembre

## Foglie di Gipresso

(Dall'angherese, di Sandor Petöfi)

I. Ed or ti mostrerò quel che gelosamente in me tenni, come tiene il mare. La perla dentro ai gorgli suoi nascosa. Tutto or ti voglio il dolor mio svelare.

Molto, oh! molto io l'amai; grandi, infiniti Ugualemente per me far duolo è amore. Amore e duolo in me nacquero uniti. Uniti sempre a lacerarmi il cuore.

Chiuser le labbra mie dogliosi eventi E ogni segreto in me volli celato: Oh! le ambascie crudeli, ed i frequenti Spasmi del core affranto e lacerato!

Come fanno col sol le nubi erranti, Pensai di far l'immagin tua sparire... Ma il vento soia le nubi al sol davanti. Torna fulgido il sole ad apparire.

Cercavi gli svaghi, ad altri amor pensai. Ma inasprì la menzogna il mio tormento. Ora, al saper quanto soffersi e amai, Donami il dono di un soave accento.

Parla, parla, o mia vita, o gioia mia... Ma è chiuso il labbro; e perché dunque taci? Sì grande è in te del dir la ritrosia? Ah! fredda e immota ne la tomba giaci!

Se ne la veglia a me non puoi venire, E tu vieni nel sogno: Quante cose, ben mio, l'avrei da dire!

Noi ci scambiamo in pria sì scarsi accenti! Solo interprete il guardo Rapido fu dei desir nostri ardenti.

Quando io talor dal padre tuo veniva, Tu da l'attigua stanza, (Lo rammenti?) guardavi a me furiva.

E nel vederli da l'uscio socchiuso, Io dal piacer credea Vedere il ciel di luce circonfuso.

Poi tu da la finestra al mio partire Col guardo mi seguivi. Io tutto ciò sapea veder, capire.

Ma un dì fredda ti vidi entro la bara: Oh! la vista angosciosa! Oh! l'inferno per me che si prepara!

Mille fulmini insiem su la mia sorte Caddero in quell'istante Che ti calò nel regno di morte.

Ma tornerai tu ancora a me dappresso? Le braccia mie son tese, Pronte a serrarti nel più caldo amplesso.

Fa che un respiro il venir tuo mi sveli, I passi tuoi dovunque Io seguirò, fra le tombe e pei cieli.

## III.

Eri de la mia vita unico fiore; E ti vidi appassir! La vita mia Misera è uno squallor.

Eri l'astro gentil dei giorni miei; A tramontar ti vidi! Or la tenebra Avvolge i giorni miei!

Eri a me l'ala de la fantasia; E ti spezzasti! I cieli oggi solcare A voi, più non potria!

Eri del sangue mio la fiamma ardente; E ti spegnesti! Ahimè, triste è la vita In questa notte algente!

## IV.

L'esame fredda tua salma Per due lunghi giorni ho veduto, Chiusi eran ne l'ultima calma. Quegli occhi, e quel labbro era muto.

Un bacio sul fronte tuo bello Posai, o mio Edén supremo: Il bacio mio primo fu quello, Fu quel de' miei baci l'estremo.

Ma allora quell'anima ardente Da un brivido intenso fu presa, Quel bacio mi parve sì algente! La triste mia sorte ho compresa!

Baciato ho il tuo funebre manto, Il vel che il mio Edén nasconde: Guardai tutto quel che di pianto Fin l'aere a me intorno diffonde.

E quando a l'estrema dimora La fredda tua salma scendea, Presente al passar di quell'ora: - E' un sogno? - a me stesso chiedea.

Poi subito ancor fra le genti Tornai, ma i tuoi occhi non vidi. Le stelle del ciel mio fulgenti Mai più, fra di noi, le rividi!

E gli occhi tuoi belli ho cercato Dovunque, ma invan li cercai! A l'opre consuete tornato Gran lagrime a lungo versai.

## V.

Silenzioso e immobile Davanti a la tua tomba Ieri incrociai le braccia: Gelavano le lagrime Su la mia sminta faccia. Così dal duolo oppresso, Miserò! guarda al mar Il marinato, al mar Ch'ogni suo ben rapiagli.

Anche se viva non l'avessi amata, Quell'amabil fanciulla, Solo al vederla sù letto di morte, Questo mio cor le avrei E la mia vita tutta consacrata. Quanto era bella sul letto di morte!

Pari a candido cigno, che si leva Ne l'aurora fiammante, E pari a neve che scende leggiara Su le pallide rose de l'inverno, La bianca morte s'era Giù chinata a baciare il suo semblante.

## VII.

Con l'anima terra scherzano Del sole i rai brucianti: Del vivo amor ne l'estasi S'abbracciano incessanti.

Su le pure onde argentee Del fiume, in seno ai monti, Perfin su gli ardui vertici Sono a baciarsi pronti.

E sempre lieto il giovane Sole, Gli è ignoto il duol? D'Etelka mai non videro La tomba è rai del sol?

## VIII.

Su la volta purissima del cielo Una stella magnifica scintilla, Quale splendor! Nessun'altra fra tante Così fulgid'brilla.

Ed una voce mi bisbiglia: Oh! guarda, guarda, là dentro sta' la tua diletta. Lascia la terra e lassù presto ascendi: L'Etelka tua l'aspetta.

Ed io lassù ben volentieri andrei. Ma il gran desio per me vado diventa: A salir fin lassù volosi gran fede. E la mia fede è spenta.

## IX.

Oh! come triste = mi par la vita Dal dì che Etelka = dolce perdei! Io campo come = rosa sfiorita, Cui l'vento i petali = strani trofei, Ad uno ad uno = strappi, ed attenda L'ultima raffica = che al suol'la stenda.

Addosso piombami = spesso il dolore, Come feroce = belva affamata, E cento artigli = mi piantan in core. Idd io bestemmiò, = che la stellata Volta mostrarci = gode e lontana. Tanto vi tiene = la turba umana.

E il mio dolore = cupo e silente. Vivo? son morto? = Non lo so io! Vengon gli amici, = ma raramente. Penso ai lor detti, = sol pensier mio. Un dì al vederli = tutto gioia, Or sono lieto = quando van via.

Sovente errando = vo senza mèta. Dove? A la tomba = de la mia cara. Dolce una speme = tutto m'allieta: Spero che il core, = ne l'ansia amara, S'infranga = e venga = presto la morte. Ma a la mia speme = chiuser le porte!

## X.

Cadon dal ciel le stelle, Da gli occhi miei le lagrime. Perché cadono le stelle? Per noi so. Queste mie lagrime Per 'na fanciulla morta Cadono. E, giù giù, cadono Le lagrime e le stelle, Né si esauriscan mai!

Giovanni Coria

## "solicitatores", di Roma antica e della Roma attuale.

L'on. Bentini deputato socialista, ha inviato al Presidente della Camera la seguente interrogazione: « Interrogo l'on. Presidente del Consiglio e l'on. ministro guardasigilli per sapere se abbia fondamento di verità e, comunque, quanto si conformi alle leggi organiche dello Stato e al decoro delle pubbliche amministrazioni, la consuetudine, di cui si è avuto notizia per dichiarazione indisturbata di un testimone giurato in un recente processo di stampa al Tribunale di Bologna, non essere, cioè, possibile che le pratiche affidate agli uffici dei Ministeri procedano con relativa

regolarità senza unger le ruote (il che consiste nello spargere da per tutto mancie e compensi) e senza ricorrere all'opera dei sollecitatori (che sono nobili decaduti, avvocati, senza cause e altra simil gente).» Ecco la deposizione testimoniale di Pasquale Varaldo, impiegato del Ministero delle finanze (Private), nel processo Marescalchi - Galassi, svoltosi a Bologna e al quale si allude nell'interpellanza: « Al Ministero bisogna andare a sollecitare dal capo divisione, dal capo sezione, e in tutti gli altri uffici, altrimenti le pratiche dormono. » Quando seppi che la cosa (domanda di grazia del Gori) non andava avanti bene per le informazioni, scrisse ai Marescalchi di farsi carico di un sollecitatore e che occorreva un deposito per le

spese. Vi sono a Roma di questi sollecitatori, che esercitano come una industria, e hanno l'incarico di recarsi negli uffici tanto da rendersi noiosi e pedanti e così sollecitare le pratiche e tenerle vive. Quando si va al Ministero bisogna unger le ruote, con manie numerose, tutti per ottenere che cose, che attenderebbero mesi ed anni, abbiano una soluzione, se non pronta, più sollecita, e per un deputato che non abbia un segretario, giova assai l'opera dei sollecitatori, che sono, nobili decaduti, avvocati senza cause, abilitati ad esercitare la professione d'avvocato, ecc. Quasi tutti i deputati hanno un segretario, molti deputati spendono solo in posta più di 2000 lire. » Crediamo che non ci doveva essere bisogno della testimonianza Varaldo per sapere quanto risultò al processo di Bologna.

Sono cose che si dicono in tutte le parti d'Italia; e gli aneddoti che si raccontano in proposito sono moltissimi. Né crediamo che l'interrogazione dell'on. Bentini, della quale lodiamo il sentimento che l'ha mossa, vada a togliere la scandalosa consuetudine. Pur troppo, essa viene in parte dall'accenramento che è prevalso nell'ordinare le cose della nazione nostra; in parte dalla praticità della vita, che fa vedere le cose con occhio meno idealista e meno roseo di quello che non si vedano in giovinezza. Unger le ruote è vecchio proverbio; non meno vecchio è anche l'altro, che la solda e l'amicizia comprano la giustizia; e se il proverbio sono vecchi, il malanno è antico e difficilmente stradicabile. L'on Bentini è un ingenuo.

Oltre alla facilità con la quale si riproduce, il bacillo del tifo possiede il dono dell'invulnerabilità al più alto grado. Esposto ai raggi diretti del sole, ne viene ucciso in circa dieci ore; ma se può nascondersi sotto un leggerissimo strato di polvere o di umidità, resiste per settimane; intere all'azione dei raggi. Il latte o l'acqua in cui si trova possono venir sottoposti alle temperature più basse, senza che il tenue bacillo ne risenta alcun danno; solamente se i liquidi vengono fatti bollire almeno per un minuto, si può essere perfettamente sicuri da qualsiasi pericolo d'infezione. Un'altra strada caratteristica del bacillo del tifo è che, non di rado, si stabilisce in un organismo, dove pullula senza produrre alcun danno all'ospite, il quale diventa però inconsciamente un pericoloso disseminatore del contagio. Forse il caso più notevole è quello di una giovane cuoca di New York, che, pur essendo apparentemente sana, introdusse il tifo in sette famiglie dalle quali venne assunta in servi-

# Cronaca Provinciale

## S. Pietro al Natissone

L'acquedotto in paese. Un telegramma.

30. Oggi, i lavori di collocamento della tubatura dell'acquedotto sono giunti fino di fronte alla trattoria del Belvedere, dove cioè la conduttura si dipartirà per Azzida e per Vernasse e Ponte S. Quirino. Su questo tratto, poi, la solerte impresa D'Arone ha ormai avanzato le rispettive condutture, approfittando di momenti utili, per cui non andrà molto che anche gli abitanti di quelle frazioni godranno anch'essi fra breve dei benefici che apparterrà questo primo fra gli elementi necessari alla vita.

Intanto, qui oggi sono entusiasti al vedere il getto potente dall'acqua che supera i tetti delle case; ed il sindaco cavalier Cucavaz, che si può chiamare l'anima dell'importante manufatto ha, con gentile pensiero, mandato oggi da Cividale all'egregio ingegnere progettista il seguente telegramma:

Ingegnere De Toni  
Martignacco, posta Abitico.

A S. Pietro oggi, zampillando Naclanz altezza tetti, interpreta sentimenti di gratitudine popolazione, gradisca vive congratulazioni ringraziamenti.

Cucavaz sindaco.

## Maniago

Apertura della Scuola di disegno.

Italo. In locale apposito adatto allo scopo, e con nuovo arredamento e materiale didattico, s'è aperta qui anche quest'anno la scuola di disegno applicato alle arti e mestieri. La scuola è diretta dall'egregio prof. Federico Cusin di Venezia, nominato dal consiglio comunale esclusivamente per l'insegnamento del disegno, e le lezioni verranno impartite dal medesimo quattro volte per settimana, col seguente orario: martedì e venerdì serale; dalle ore 19 alle 21; giovedì e domenica dalle ore 10 alle 12.

Data l'importanza di questo insegnamento, specialmente in un paese come il nostro, non fa bisogno che raccomandiamo ai nostri artigiani d'approfittarne in buon numero, per trarne quegli utili necessari al miglioramento dell'arte loro, e conseguente vantaggio economico.

## Resluttia

Primi passi per la linea telefonica mandamentale.

In seguito ad iniziativa di questo sig. Sindaco, nella seduta ieri tenuta in Moggio dai Sindaci del Distretto fu trattato il seguente oggetto: «Sull'impianto di una linea telefonica intermandamentale ed allacciamenti con la rete provinciale». Riferì sullo stesso il nostro assessore sig. Suzzi Giuseppe. Tutti gli intervenuti si dichiararono d'accordo sulla necessità di non ritardare più oltre a provvedere a tale mezzo importante di comunicazione ed incaricarono il sig. Sindaco di Moggio ed il sig. Suzzi Giuseppe degli studi e delle pratiche relative.

## Le lapidi del ponte vecchio.

Abbiamo veduto il progetto compilato dal sig. Gio Batta Gallizia per il collocamento delle lapidi tolte dalle località «del Leone» ove ricordavano un antico ponte costruito dalla Repubblica Veneta. Secondo la proposta dell'Ufficio Regionale dei Monumenti tali ricordi dovrebbero collocarsi sul ponte della Nazionale sul Resia, di fronte all'esistente lapide ivi eretta dall'Impresa Antonio Talacchini.

Tale lavoro verrebbe poi a costare un migliaio di lire e la spesa — se sarà possibile un accordo — andrebbe divisa fra Ministero dei Lavori Pubblici, Ispettorato Monumenti, Comune e Società Veneta Minerale.

## Gemona

Piazza del Ferro.

E', come a Cividale, la Piazza Sassonia di Gemona. Pare che l'amministrazione comunale abbia deciso in via economica, di lasciare che la materia ivi provvisoriamente da due anni depositata, venga trasportata altrove dalle acque piovane; e contro decisioni siffatte, non c'è che dire.

Pare si sia chiesta una proroga per la sistemazione di questa piazza, ma si farà tuttavia l'abbattimento della casa Del Bianco, aumentando così la materia ammucchiata dando maggior lavoro alle signore acque.

A proposito: da due giorni piove a dirotto e si teme che pur troppo le acque non contente ancora del lavoro che il Comune ad esse riserva, spazzeranno via o per lo meno sretoleranno anche la Fiera di Tutti i Santi.

## Tolmezzo

Onorificenze dello Czar ad un amico.

Apprendiamo con vivo piacere come il tenente nei Reali Carabinieri signor Scipione Dal Cer, il quale fu per tanto tempo al comando della tenenza di Tolmezzo, acquistandosi le generali simpatie, sia stato insi-

gnito dallo Czar della croce di cavaliere dell'ordine di S. Stanislao, per il modo solerte ed inappuntabile spiegato nel distribuire il servizio di vigilanza lungo la linea ferroviaria nei pressi di Racconigi in occasione della recente visita al nostro Sovrano.

Apertura della R. Scuola di disegno.

Col 2 si riaprirà questa R. scuola di disegno e nei successivi giorni 3, 4, 5 e 6 si riceveranno le iscrizioni. Le lezioni regolari avranno principio il giorno 8.

Gli splendidi risultati conseguiti dall'egregio Prof. Fava nello scorso anno in questo corso di lezioni, ci fa partecipare al vivo compiacimento che la cittadinanza tutta ha manifestato per l'opera lodevole da lui prestata a favore dei nostri operai emigranti; e non dubitiamo di poterli tributargli sentite lodi anche alla fine di questo corso.

Pertanto esortiamo i nostri operai a frequentare la scuola con assiduità e amore.

Arresto.

Ieri veniva tratto in arresto per esecuzione di mandato certo Giacomo Del Fabbro contadino di Conegliano, condannato tempo fa per furto forestale.

## Spillimbergo

Consiglio Comunale.

Oggi alle 4.30 pm. ebbe luogo la riunione del Consiglio Comunale che già vi annunciamo. Erano presenti 12 Consiglieri ed appena aperta la seduta s'approvarono ad unanimità le diverse deliberazioni d'urgenza adottate dalla Giunta.

Il Sindaco invitò poi il Consiglio a prender atto della nomina per 3 anni del sig. Gioacchino Donà ad insegnante delle Elementari del Capoluogo, nomina che venne fatta dal R. Provveditore degli Studi in seguito alla rinuncia del primo classificato. E qui il Cons. Cimatoribus domanda la parola per protestare contro chi (secondo lui) si prese l'arbitrio di procedere a questa nomina, senza prima averne chiesto il parere del Consiglio, ad asserendo anche che il Sig. Donà, nello scorso anno scolastico, non aveva fatto il suo dovere e non lo faceva tutt'ora.

A confutare questa grave asserzione interviene il Sindaco il quale la dichiara falsa e soggiunge anche che avendo egli presieduto agli esami degli allievi del sig. Donà, lo scorso luglio, ne aveva anzi riscontrato risultati ottimi sotto ogni rapporto. Si passa quindi alla nomina della Commissione edilizia e ne risultano: L. P., Ballico Ettore e l'Ingegnere Municipale Sig. Domenico Pivatolo.

Per i mercati bovini viene revocata la delibera del 5 novembre 906 e modificata come segue: si faranno ogni martedì nei soli mesi di marzo aprile e maggio, negli altri mesi avranno luogo invece nel primo lunedì e terzo martedì, eccettuati quelli ricorrenti in giorno di festa religiosa, che seguiranno il giorno appresso, e ferme restando le fiere di S. Rocco e del Rosario.

Circa l'appalto per l'esercizio della pesa pubblica si delibera di rinnovare il contratto colla Ditta G. De Marco per ancora due anni, a patto però che le pesature fatte per conto del Comune siano gratuite. Essendo già tardi su proposta del cons. Carlo Bisano la discussione dei rimanenti oggetti dell'ordine del giorno venne rimandata a mercoledì prossimo alle ore 3 pm.

## Rivignano.

Per la L. P. R. C.

30. (Alfa). L'egregio collega B. di Codroipo gentilmente m'informa nell'odierno numero della Patria che martedì u. s. ebbe luogo colà un'adunanza del Comitato per la tramvia Codroipo-Latisana.

Ciò prelude che forse si arriverà a qualche cosa di concreto.

Frattanto, è indetta per il primo di novembre un'altra seduta, cui prenderanno parte anche gli on. Hirschel e Luzzatto; tale seduta — soggiunge il collega B. — avrà luogo «per stabilire le norme onde ottenere la concessione governativa».

Veramente avrei sperato che fosse stata indetta per dare l'ultima spinta acché il progetto abbia ad avviarsi ad una definitiva conclusione; per le norme ci pensa benissimo il regolamento 17 giugno 1900 N. 306.

La corrispondenza del collega B. è a doppio senso. Nella prima parte sembrerebbe che non mancasse se non la presentazione del progetto al competente Ministero; nella seconda, rivolgendosi direttamente a me, l'egregio B. fa intendere che potrebbe ancora trattarsi d'un'altra delusione!

Quanto al futuro capostazione rivignanese della linea Latisana-Prencenico-Rivignano-Codroipo (L. P. R. C.) Langue Per Ritardata Costruzione.

Intanto, mentre scrivo, mi percuote l'orecchio il fischio mefistofelico del Cinematografo che, come nel decorso anno, ha cominciato stassera ad agire nella nostra piazza.

## Prepetto

L'inaugurazione di una scuola nel paesello di Cialla.

(Dal nostro inviato speciale)

Cialla è una piccola frazione del vasto Comune di Prepetto; giace in un'amena convalle sul confine del civildolese. Fra macchie, verdi prati, viottoli e torrentelli che dolcemente si rincorrono dando al luogo un aspetto piacevole; gli abitanti, tutti sloveni, si differenziano da quelli di altri paesi vicini per il loro carattere particolare di gente risoluta e fiera, consapevole dei vantaggi dell'istruzione e desiderosa di emanciparsi sempre più dall'ignoranza e dai pregiudizi: tale è questa popolazione che ieri ha partecipato, con grande godimento all'inaugurazione della sua Scuola. L'edificio della quale, anche da lontano pare un gioiello adagiato con ogni cura sulla felpa molle del prato, a una decina di metri dalla strada. Il progetto che seguì lunghe vicende burocratiche, fu redatto dall'ing. Vittorio Moro di Cividale e poscia eseguito dal capomaestro Sabottig.

Il tempo era tutt'altro che favorevole alla festa dell'inaugurazione: fin dal mattino il cielo era coperto da una grigia e densa nuvolaglia da cui cadeva una pioggia fitta e penetrante: nondimeno verso le 9 1/2 sul luogo erano giunte diverse vetture che vi avevano condotte le autorità ed altri invitati.

Sulla facciata della scuola erano state affisse alcune strisce di carta dai colori nazionali recanti parole che inneggiavano alla scuola, all'Ispettore, al Municipio, al Sindaco, agli ospiti, al Commissario, ecc.; e nel vestibolo d'entrata gruppi di giovani, padri di famiglia e qualche vecchio che spingevano l'occhio nella bell'aula tutt'adorna di trofei, abbondantemente illuminata da quattro ampie finestre, già arredate di banchi, di portastampe, di armadio e vetrina, di una bella cattedra ecc.; e nella quale avevano già preso posto all'ingiro i bambini e le bambine amorosamente sorvegliati dalle brave signorine Carolina Barbiani di Cialla e Ida Zatti del capoluogo; mentre in mezzo, una lunga tavola, imbandita d'ogni ben di Dio dall'offelliere civildolese Vincenzo Pletti, attrava di quando in quando gli occhietti vispi di taluno.

Al posto d'onore sedevano: il Sindaco di Prepetto sig. Antonio Cosson, il R. Commissario distrettuale cav. Rosati, il R. Ispettore Scolastico prof. Rigotti, il R. Pretore dott. Tatulli, l'assessore Miani di Cividale, il vecchio maestro Querig di Cialla, alcuni consiglieri di Prepetto, il medico dott. Dal Negro, il sig. Giovanni Fulvio direttore del «Forumulij» il vostro rappresentante incaricato di rappresentare anche «I diritti della Scuola» di Roma e la «Scuola di Milano, ed altri.

## I discorsi.

Molti e belli i discorsi. S'alzò per primo il Sindaco Cosson, il quale ringraziò le autorità e le altre persone del loro intervento e disse degli sforzi fatti dal Comune per conseguire l'effettuazione della Scuola nuova, e rivolse vive parole di elogio alla maestra Barbiani.

Parlarono poi il R. Commissario cav. Rosati, il quale, dopo aver inneggiato alla Scuola, elogio l'amministrazione di Prepetto; la maestra Carolina Barbiani, che commossa, ringraziò il Sindaco delle cortesie parole rivoltele e con pensieri veramente indovinati espresse colla sua gratitudine, il proposito di continuare con lena crescente la sua opera educativa e di mantenere vivo nella mente de' suoi alunni il ricordo della bella giornata, per il suo significato altamente civile; quindi una graziosa bambina offrì un ricco cestello di fiori accompagnando l'atto con appropriate parole.

Poi venne fatta, la distribuzione dei premi, consistenti in bei libri educativi.

Il discorso del R. Ispettore scolastico. Compiuta la distribuzione, s'alza il prof. Rigotti, R. Ispettore scolastico e tiene un discorso molto appropriato.

Esordisce dicendo che grande è la sua soddisfazione ogniqualvolta vede sorgere una nuova scuola; maggiore però questa volta è la sua gioia, perchè la vede sorgere in Cialla, luogo patriottico, quantunque sloveno, che ha sempre dimostrato di comprendere tutta l'importanza dell'istruzione e, che, sebbene geloso della propria lingua, ama imparare e usare anche quella della patria. Egli si ricorda, infatti, che nell'89, quando il Governo ha incominciato a pensare anche alle sparse popolazioni slave delle nostre plaghe, ha trovato in Cialla, non solo una popolazione favorevole, ma anche un apostolo dell'istruzione nella persona del bravo, zelante maestro Querig; il buon nonno, che, per un compenso quasi nullo, spese per molti anni la sua energia a pro dell'istruzione dei fanciulli (tutti rivolgono gli sguardi al vecchio Querig, visibilmente commosso). Se per qualche tempo Cialla

ebbe un'aula e un arredamento insufficiente, ora, grazie al volere de' suoi abitanti e agli sforzi del Comune, che, pur non avendo troppo lieta finanze, ha saputo vincere molte difficoltà, oggi può andare superba di avere una scuola rispondente a tutte le esigenze dell'estetica, dell'igiene e della didattica.

Si augura che, accanto ad essa, come la canonica accanto alla chiesa, possa, fra non molto, sorgere l'abitazione della maestra, poichè in qualsiasi paese i primi fattori di quella civiltà che vince la superstizione e l'oscurantismo, sono: il sacerdote, il medico e l'insegnante, i quali dovrebbero convergere la loro azione ad un comune ideale, costituendo la alleanza, la vera triplice alleanza per la conquista del progresso civile. Si rivolge quindi alla popolazione, dicendo che può andare orgogliosa della scuola nuova, la quale può essere ammirata, oltretutto in paese, anche dalla strada di Castelmonte che per un tratto non lieve la sovrasta grandole intorno; esorta i fanciulli ad amarla ed a frequentarla col proposito fermo di mirare non solo all'apprendimento del leggere e dello scrivere, ma per diventare sempre migliori, mettendo in pratica ciò che vi imparano dalla loro brava maestra.

Termina con un indovinato pensiero: nella scuola voi fanciulli, egli dice, dovete imparare ad amare la patria, l'Italia ed il nostro Re, poichè nella gloriosa Casa regnante se l'Italia ha la sua Margherita, la

nazione slovena vi trova la sua Primula, che nella recente avventura nazionale ha dimostrato tutta la soavità del suo cuore meritandosi l'appellativo di vera suora della carità. Invita tutti a ripetere con lui: Evviva la nostra Patria! Evviva il nostro Re! Tutti rispondono in coro e applaudono.

Segue il rinfresco, ottimamente servito dal sig. Pletti e durante il quale il R. Ispettore pronuncia un brindisi alla scuola, indirizzando particolari elogi alle maestre presenti.

Dopo di che, si scambiano i saluti e, sotto la pioggia che persiste monotona, tutti fan ritorno colle vetture al proprio paese soddisfatti della lieta cerimonia e salutati con evidente gratitudine da quei buoni popolani.

## Mortegliano

La grave rissa di Lavariano. Si è recato ieri a Lavariano, per l'istruttoria sul formento di cui parlaste ieri il vice-pretore del secondo Mandamento avv. Baldissera col cancelliere Antonio Tochio. Si unì pure a loro il medico di Mortegliano dott. Salvetti.

Il ferito Bernardis Carlo fu visitato e si riscontrò che le sue condizioni fisiche sono gravi, ma il sanitario esprime la sua speranza di salvarlo, non essendo la ferita penetrata in cavità.

Il feritore Bernardis Gaspare fu dai carabinieri trasportato alle carceri di Udine.

# Cronaca Cittadina

## Nel Cimitero

Ieri, malgrado il tempaccio, molte furono le visite al Cimitero. Il Municipio aveva disposto un servizio speciale di sorveglianza, a mezzo di vigili urbani e di guardie campestri. Fino al calar della notte, una folla di pietosi si aggirò fra le tombe — chi a nettare delle male erbe, chi a ornarle di fiori, chi ad alimentarli le lucerne per la fiamma simbolica che oggi arderà sui tumuli non dimenticati.

A proposito di quanto stampammo ieri riceviamo: «Condivido pienamente il giudizio che in altri paesi il Camposanto sia tenuto con maggiori cure che non il nostro; ma il cattivo esempio è dato qui dal Comune, il quale ha la pretesa di custodirlo con un solo guardiano anche ora che il recinto è più che duplicato e che fra il vecchio e il nuovo s'interpongono la Chiesa e l'ala settentrionale del primitivo recinto — attraverso le cui muraglie non si può certo pretendere che il custode «veda» e «sorvegli».

Ma non solo per questo, dà il Comune il cattivo esempio; ma anche per la trascuranza nel provvedere alle riparazioni ed ai lavori che occorrono. Se il lavoro di riattamento delle grandole e dei coperchi è stato in grande parte eseguito, abbiamo il coperchio dell'atrio che ancora richiede riparazioni.

E che dire di quei famosi cancelli in legno, che tuttora si... ammirano nell'atrio, in riparo verso gli scaloni di discesa nei sotteranei? che concetto potranno farsene i visitatori, dopo tanti anni dacché fanno meschinissima mostra di sé quei cancelli?...

Qua e là, si vedono ancora infiltrazioni di umidità, sui muri. Manca di sistemare ancora lo scolo delle acque nel riparto nuovo; il quale essendo più basso delle campagne e delle strade verso il lato orientale ne riceve ad ogni grande piovata le acque, si che anche di recente, dietro la chiesa e le abitazioni, l'acqua vi s'impaludò per oltre mezzo metro di altezza... Fu richiesto un lavoro di tombinamento, che facesse defluire quelle acque all'esterno: ma pare che se ne tema la spesa un po' forte...

E si che anche il Cimitero contribuisce ai floridi bilanci comunali. Non foss'altro, con la vendita del terreno riservato, ora che si mise a profitto anche lo spazio dietro il campo riservato agli ebrei. Da questo solo si calcola che il Comune ricaverà oltre 50000 lire, vendendosi ogni singolo spazio per lire 250. Non sarebbe dunque il caso di lesinare, almeno per i lavori assolutamente necessari come quello della tombinatura qui accennata, che impedirebbe alle acque di ristagnare e di filtrare fin dentro le casse dei nostri morti.

Previdente misura poi sarebbe quella da parte del Comune, di acquistare altri appezzamenti di terreno nelle adiacenze del Cimitero, per non trovarsi un giorno a dover ampliare il recinto attuale e pagar di più i terreni che gli occorressero.

Si pensi che il numero dei decessi — con l'aumento della popolazione e in seguito all'eruzione del manicomio — va crescendo sempre: già se ne ebbero, quest'anno, oltre 1100.

E poichè mi trovo la penna in mano, permettetemi di dissentire in qualche apprezzamento artistico vostro. Bello, proprio bello il monumento dello Zugolo sulla tomba del sempre ricordato Pio Italo Modolo: di buona ideazione, di assieme artistico indiscutibile, di esecuzione molto accurata. Ma non doveva essere, soltanto perchè eseguito in cemento, trattato con... dirò così alterigia, il vicino lavoro sulla tomba di un altro onesto e intelligente lavoratore, Filippo Brandolin, uno spirito caustico e un cuor d'oro, come l'amico suo Modolo che il sepolcro ha posti uno accanto all'altro. La figura muliebri posta sulla sua tomba è lavoro lodevole, che onora l'esecutore Moro Luigi, (mi dissero questo essere il nome dell'autore: io non lo conosco); epperò credo doveroso il ricordarlo.

N. B.

Numerosi visitatori nella Chiesa di S. Quirino per vedere il ricordo marmoreo che i parrochiani di S. Quirino dedicano all'indimenticabile loro parroco don Luigi Indri. Il cav. Leonardo Rizzani, con la generosità che gli è abituale, volle fossero eseguiti a sue spese i lavori di collocamento del ricordo e del restauro ai muri esterni della sacristia. Una lode merita al giovane Giovanni De Condo per la accuratezza nell'eseguire il lavoro in marmo.

## Il grave lutto dell'amico cav. Dalan.

Dopo lunghi mesi di malattia, sopportata con coraggio e rassegnazione, spirava ieri notte l'ottima Signora Anna Bossi ved. Dalan, madre dell'egregio amico nostro, il Veterinario Municipale. Fu donna di preclare virtù, tutta dedita alla famiglia ed all'amore dei suoi cari.

All'egregio cav. Dalan, colpito nel più santo degli affetti, vada l'espressione delle nostre condoglianze più profonde.

## L'on. Girardini per Antonio Billia.

L'on. Girardini ha aderito alle feste per l'inaugurazione del monumento innalzato a Cortecolona in onore del nostro concittadino Antonio Billia con il seguente telegramma:

«Ing. Zambelli — Cortecolona. Mentre Cortecolona, cui spetta il vanto di avere dato la tribuna parlamentare a Felice Cavallotti, onora in Antonio Billia il libero e pugnace spirito friulano, che degna-mente in quella lo precedette, ed un patriotta friulano reca alla memoria dell'amico il tributo della parola ispirata, rappresentante io pure della democrazia friulana, ne invio l'omaggio.

Girardini».

Anche il Sindaco, comm. Pecile ha aderito alla commemorazione con un patriottico telegramma.

## Le nuove tariffe dei barbiere

Con oggi vanno in vigore le nuove tariffe nei saloni da barbiere, che portano un aumento negli abbonamenti del 30 per cento. Qualche cliente, pagandolo, se ne rivaless, col risparmiare la mancia al «giovane»; in generale, però, la cosa, già preavvisata, fu accolta senza osservazioni.

Nel «Gazzettino», si annuncia che un gruppo di giovani barbiere è intenzionato di aprire un grande salone cooperativo, a prezzi al di sotto della vecchia tariffa.

zia. Ora essa si trova virtualmente prigioniera in una casa di salute, dove viene trattata con ogni riguardo e anche indennizzata per la perdita di libertà, che però non potrebbe venire restituita senza grave pericolo per chiunque l'avvicinasse.

E' ormai provato che l'acqua è il più efficace veicolo dell'infezione tifoosa, la quale viene anche propagata dal latte, dalle mosche e dalla polvere, contenente detriti organici. Nel 1906 vi fu a Filadelfia una terribile epidemia di tifo dovuta al fatto che in una grande latteria i recipienti venivano lavati con l'acqua inquinata di un pozzo. Su 386 casi di tifo accertati durante una recente epidemia a Stanford, nel Connecticut, 378 si poterono attribuire alla medesima causa.

La febbre tifoidea attaccò 22,500 soldati americani durante la guerra contro la Spagna, e ben 2000 dei malati morirono: in questo caso l'infezione si dovette soprattutto alle mosche e alla polvere, giacchè l'acqua veniva sterilizzata e filtrata.

Del resto, si potrebbe affermare senza esagerazione che il temuto bacillo del tifo, o servendosi dell'acqua, o del latte, o di qualsiasi altro veicolo liquido o solido, riesce a penetrare in quasi tutti gli organismi sani che vivono nelle città; solamente il più delle volte viene sopraffatto ed eliminato, appena apparisce, dai leucociti, questi carabinieri del nostro sangue sempre in vedetta, per respingere gli assalti insidiosi dei germi patogeni.

Da statistiche molto accurate che l'A. cita, togliendole da documenti ufficiali, risulta che la mortalità fra i malati di tifo negli Stati Uniti è abbastanza alta, cioè dal 7 al 15 per cento.

Ogni anno vi sono in media 400 mila casi, 35 mila dei quali seguiti da morte, mentre la proporzione è molto più bassa in Europa.

Non a torto il tifo è stato chiamato dal prof. Osler dell'Università di Johns Hopkins un contagio autunnale, poichè in media, su 1500 casi, oltre la metà, cioè 840, si verificano nel trimestre agosto settembre-ottobre. Un'altra caratteristica del tifo è quella di preferire giovani organismi, appena usciti dall'adolescenza, a quelli già maturi o indeboliti dall'età, e di avere gusti aristocratici, attaccando a preferenza le classi più agiate: così i mendicanti e venditori ambulanti danno il 13,9 di mortalità, mentre invece i banchieri raggiungono la cifra del 33,6 per ogni centomila casi.

Il dottor Porter direttore del dipartimento d'igiene per lo Stato di New York ha detto con molto buon senso che il tifo è «una malattia costosissima e facilmente evitabile».

Basta difatti adottare delle precauzioni semplicissime, per essere immuni; bere acqua e latte bolliti, non mangiare legumi crudi, proteggere dalle mosche e dalla polvere gli alimenti.

Questo per ciò che riguarda l'individuo: in quanto alle autorità municipali e governative, esse hanno il dovere di vegliare sulla pubblica salute in tanti modi che sarebbe inutile recapitare qui ma che dopo tutto si riducono a misure protettive e profilattiche facilmente attuabili, e che se venissero rigorosamente osservate gioverebbero a diminuire di molto e quasi ad eliminare la mortalità per il tifo.

L'A. conclude il suo articolo dandoci l'interessante notizia che nei laboratori governativi degli Stati Uniti si sta ora sperimentando con buon successo un nuovo siero o antitossina, con cui sperasi ottenere l'immunizzazione contro gli attacchi del bacillo del tifo. Sarebbe un nuovo e splendido trionfo della scienza moderna!

## Trattenimenti e Spettacoli

### Teatro Minerva.

L'esecuzione della «Geisha» ieri sera, fu una grande delusione. Nella compagnia mancano gli elementi per rappresentare bene questa fortunata e popolarissima operetta del maestro Sidney Jones. L'unica artista che si presenta discretamente è la Canepa.

Malgrado le diffeienze, il pubblico — che aveva stipato ogni angolo del Minerva tanto che fu sospesa la vendita dei biglietti alle 20 — applaudi i pezzi più salienti dell'operetta e volle replicati i «couplets» dei quali però nessuno meritava un applauso.

### Ginematografo Volta

Per questa sera s'annuncia un altro interessante ed artistico programma: 1. Giocchiere pedestre, dal vero; 2. Nei dintorni di Bagneres usi e costumi panorami incantevoli dei Pirenei a colori. 3. La spiga fatale, racconto storico del 1793, interpretato da valenti artisti di Parigi. Novità assoluta.

4. Buon Dottore, pellicola d'arte, comicissima.

### CASA DI CURA per le malattie di

Approvata con Decreto della R. Prefettura

**NASO GOLA ORECCHIO**

del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista

Visite tutti i giorni - Udine via Aquileja 86 Tel. 173

Udinese ricattatore in Germania.

Narrano i giornali tedeschi che certo Antonio Trevisi di Udine è stato arrestato insieme alla moglie in un elegante albergo di Colonia sotto l'imputazione di ricatto.

Secondo ciò che raccontano i giornali, i due coniugi, da parecchio tempo, peroravano per i buoni alberghi delle principali città tedesche ricavando i mezzi della loro brillante esistenza da un vecchio trucco che otteneva però ancora ottimo successo presso i ricchi provinciali che formano la maggior parte della clientela di quegli alberghi.

Mancina competente a chi lo riportasse al sig. Ceschiutta Angelo in Via Marconi 33, Udine.

Due arresti.

Stanotte furono tratti in arresto, per misure di pubblica sicurezza, certo Dino Passoni d'anni 20 e certo Umberto Stringhetti d'anni 23, entrambi di Udine.

Una bicicletta rinvenuta. Questa notte fu rinvenuta una bicicletta sotto i portici di via Gemona, davanti la casa segnata col N. 24.

Smarrimento. Un cane setter dal mantello rosso marrone con pelo lungo, e che risponde al nome di Silver, è stato smarrito nelle vicinanze di Preconico.

Una piccola battaglia a Trieste tra socialisti "ufficiali" e socialisti dissidenti.

Sassi, coltelli, rivoltelle. (Nostra corrispondenza). TRIESTE, 31 ottobre.

Per questa mattina, i socialisti ufficiali (i ben qualificati fantoni della politica governativa) avevano indetto un'adunanza pubblica nella piazza di S. Luigi.

Quando il capo degli imperialregi socialisti Pittoni imprese a parlare, i dissidenti lo interruppero, l'apostrofarono. Scoppiarono ben presto violenti battibecchi; e taluni socialisti iniziarono la sassaiuola, contro gli avversari.

Il socialista dissidente Sestan riportò ferita alla faccia; un altro capo dei dissidenti una coltellata ad una mano.

I dissidenti, per salvarsi dall'aggressione che si faceva sempre più feroce, dovettero estrarre la rivoltella.

Intervennero allora le guardie; e i dissidenti finirono con l'allontanarsi.

Parecchi sono i feriti da entrambe le parti.

L'adunanza era stata indetta allo scopo di propaganda per la prossima elezione del deputato nel terzo collegio per il parlamento di Vienna.

La situazione in Grecia. Le notizie dalla Grecia, benché confermino che il pronunciamento militare è stato soffocato, non sono del tutto tranquillanti.

Il Typaldos — che ha fatto così magra figura da doverlo considerare per lo meno un semplice esaltato — è ancora uccel di bosco; poi, vi è sempre il pericolo di nuove sobillazioni, e già si annunciano dimissioni in massa di altri giovani ufficiali.

Notizie in fascio

Un magnifico viaggio ha compiuto ieri, da Roma a Napoli, il nostro dirigibile militare. Sopra Napoli, fece superbe evoluzioni e si spinse fino a Posilipo, conservando un'altezza di solo un centinaio di metri.

Ecco un elenco dei « congressi » di ieri: dei lavoratori della terra a Bologna; di filosofia a Roma; della mutualità scolastica a Firenze; dei direttori didattici a Roma; della Società italiana di chirurgia a Roma; della federazione didattica nazionale a Bologna.

Le intemperie, preannunciate per la fine dello spirato ottobre, portarono danni nel vicentino, nel bellunese, nel trivigiano e nella Provincia di Venezia, causa le piene dei fiumi.

A Treviso fu ieri tenuta la commemorazione dell'illustre letterato Antonio Caccianiga, oratore il prof. Enrico Castelnovo di Venezia.

A Roma vi furono ieri dimostrazioni di repubblicani, massoni, socialisti ed anarchici in onore di Giuditta Arquati Tavani, dandosi il nome di questa eroina di Trastevere alla piazza che fu sinora chiamata piazza romana.

Cercasi cassiera

Con bella calligrafia per negozio in Udine. Offerte presso l'agenzia Manzoni Udine.

Luigi Princighis gerente responsabile

Oggi alla sera 1 antim. dopo dolorosa malattia, munito di tutti i conforti religiosi, a 35 anni, cessava di vivere.

Mario Micchielli

I genitori, la moglie, le figlie ed i parenti ne danno il doloroso annunzio raccomandando preghiera per caro estinto.

Segretario comunale

cercasi dal Comune di Vivaro (Udine). Tempo utile 15 Novembre stipendio L. 1800, netto da R. M. Documenti di rito.

Comunicato

Il sottoscritto, avendo quest'anno ampliato il suo Magazzino Vini all'ingrosso, in Viale 22 Marzo (Suburbio Aquileia) si pregia avvertire la sua rispettabile clientela d'essersi fornito di Scelti Vini Nuovi Bianchi e Neri, che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Bo Battista

con recapito in Via del Pozzo, 40, UDINE

Sciatica Reumatica

CHSA DI SAGITE Dott. Giuseppe Munari - Treviso

Ringraziamento. da Tricesimo (Udine) 12 ottobre 1909. Preg. signor dottor G. Munari Treviso

Dopo tanti patimenti e dopo aver inutilmente provati medici e medicine di ogni genere, Lei soltanto mi ha liberato in soli tre giorni, ridonandomi la salute da una sciatica reumatica che per ben dieci anni mi fece tanto soffrire.

PIANOFORTI

Organi Armoniums Pianoforti Principale Stabilimento LUIGI CUOGHI

Via della Posta N. 10 - UDINE

D.r Cav. Ugo Ersettig

specialista malattie delle donne e bambini Consultazioni nell'ex ambulatorio del d.r. Seani dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15 tutti i giorni. - Udine Via Cortazzis N. 11 telefono 374.

Treviso COLLEGIO ZALMI (ex Donadi)

Corsi speciali interni per riparazione preparazione esami. Posizione eccezionalmente saluberrima. Trattamento ottimo. Risultati scolastici costantemente ottimi. Cure di famiglia.

In Viale Ledra N. 6

Affittasi, et 15 novembre p. v Casa civile di 6 vani con sovrapposta terrazza, acqua Potabile e luce elettrica.

Signorina cerca

presso famiglia seria, stanza da letto con annesso stanzino ad uso studio. Con mobili o senza. Offerte presso A. Manzoni & C., Udine.

TOT DIGESTIBILE-CAGNETS Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2,50 franchi nel Regno.

Consultazioni Letti di degenza

Fotofluoroterapia in reparto separato della Casa di cura generale.

Pelle - Segrete - Vie uro - genitali.

D. P. BALLICO medico special. delle cliniche di Vienna e di Parigi. Le CURE PSICHE (Pansen-Röntgen - bagni di luce - elettroli - alta frequenza - alta tensione - statica) si usano per tutti i casi: pello e segrete (febbri) malattie - cosmesi della pelle - del cuoio capelluto - degli strabismici - uretrali - della nevrosi e del impotenza sessuale ecc.

VENEZIA - S. Maurizio, 2631 - Tel. 780

UDINE. Tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. Via Belloni N. 11.

A tutti coloro, cui la sventura obbliga ricorrere a servizi funebri l'impresa

G. B. BELGRADO

con recapito in Udine, Via Cortazzis N. 3

AVVISA

di aver disposto un vasto servizio per poter fornire in qualunque località della Provincia di Udine escluso il Comune di Udine servizi completi di

Pompe Funebri

dalla 3.a alla primissima Classe. S'impegna di provvedere anche il personale occorrente - all'addobbo di stanza - a fornire le bare, in metallo e di legno semplici, doppie per trasporto, orezione catafalchi - pratiche alle autorità per ottenere il libero transito del funerale attraverso i Comuni di passaggio - trasporti all'Estero - ed a tutti i servizi relativi alla stessa circostanza.

L'impresa s'assume a sue spese di recarsi sopra luogo per le trattative, a richiesta degli interessati, senza alcun impegno della famiglia. La bontà del materiale, l'esattezza, puntualità e le pretese modeste per servizio, danno certezza che sarà onorata di ordini - per rispondere sempre meglio a rendere più solenni le onoranze funebri ai Cari Estinti.

Casa di Salute

del Dottor Ant.° Cavarzerani

Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri

Via Prefettura 10 UDINE Telefono N. 309

RONCEGNO

Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa

(Anemia, Malattie muliebri, de sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e per le persone deboli). (vedi avviso in quarta pagina).

Affittasi

subito spazioso ambiente con quattro grandi finestre provvisto di acqua potabile per studi o negozio. Rivolgersi subito Sig. Angelo Tremonti sul Ponte Poscolle Udine.

Elena Valentinis

diplomata dalla R. Accademia Filarmónica di Bologna Lezioni di piano (anche in Provincia). Recapito presso il deposito pianoforti Luigi Cuoghi, Udine.

Ufficiale

ammogliato senza figli cerca appartamento signorile con giardino, possibilmente villetta. Offerte presso Agenzia Manzoni.

Cercasi appartamento signorile

preferibile casa intera, possibilmente in centro con circa 6 stanze cucina cantina. Scrivere fermo in posta Udine « Appartamento R. S. »

CLINICA PRIVATA

per la cura delle Affezioni ostetriche e Malattie delle Signore

diretta dal D.r Prof. CESARE FINZI docente di Clin. Ostetrica-Ginecologica nella R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. (Gratuite per i poveri) UDINE

Via Gemona 29 Telefono. 254

Ditta A. ZULIANI SCHIAVI Udine - Mercatovecchio - Telef. 2-87

Ing. Carlo Fachini Deposito Macchine ed accessori

FUGINE brevettate CROMMER VENTILATORI per cucina VENTILATORI silenziosi a motore

Giovanni Perossoni San Daniele del Friuli.



Premiata fabbrica di Copertoni impermeabili Coperte, cuffie, mantelline soprabiti, uose calzoni da caccia ecc.

Ortopedia Meccanica

Confezione su Misura ed applicazione Cinti - Ventriere - Calze elastiche

P. Rossi e C. - Udine.

Piazza del Duomo 3 - di lato al Gabinetto dentistico del D.r L. Spallanzani

S. Dalla Venezia & M. Sambuco

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE

Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquileia N. 29

Telef. 3-97 Telef. 3-19 VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e materassi - Prezzi di fabbrica.

Fabbrica Calze e Maglierie

Riccardo A. Turchetto

NEGOZIO UDINE LAVORATORIO Via Portanuova 5.

Si confezionano su misura Corpetti - Mutande - Sottane - Ventriere - Gambali Uose - Calze ecc. in lana e lino scalfificato. PREZZI MODICI

Calze reclame tipo casalingo

economiche - solide - riparabili da Uomo cent. 50 al paio - da Donna cent. 70 al paio.

CONFEZIONE SPECIALE per Signora (CORPETTO - MUTANDA CORPETTO - SOTTANA)

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi) USARE IL CHLORPHENOL PASSERINI

Cerco questi Libri

Dante. Tutte le edizioni prima del 1499. Dante. Edizioni di Aldo Manuzio 1502 e 1515. Parlati. Illyricum sacrum (qualunque edizione). Goldoni. Commedie. Ediz. Zatta, 44 volumi. Albertus Magnus. Opera Omnia. Bibbia, stampata prima del 1501. Baronius. Annales Ecclesiastici. Hollandus. Acta Sacerdotum (Compieto). Duns Scotus. Opera Omnia. Muratori. Rerum Italicarum scriptores. Mercatores. Atlante di Geografia. Blaeu. Teatrum Orbis Terrarum. Tolomeo. Geografia. Ediz. prima del 1510. Migne. Patrologia cursus completus. Eptini. Blas. Tesaurus antiquitatum. Mabillon. Acta Sacerdotum. Livius et Heron. ediz. sino al 1550. Poliphilo. La Hypnerotomachia (qualsunque ediz.). Venzone. Libri, manoscritti, opuscoli su Venzone. Molire. Cornelle, mais anciens editions. Romanus. Storia di Venezia. Sabellico. Historia Vnitiana. Ediz. prima del 1500. Ortellio. Teatro del Mondo, ediz. 1550. Petrarca. Qualunque edizione prima del 1499. Qualunque libro grande o piccolo, in qualsiasi lingua, purché stampato prima del 1499. Pagine Friulane Tutta la raccolta.

